

***RELAZIONE AL PIANO
FINANZIARIO PER LA
GESTIONE DEI RIFIUTI
URBANI***

Comune di Banchette

Gennaio 2019

Indice

- <i>Premessa</i>	<i>pag. 3</i>
- <i>Ambito di applicazione</i>	<i>pag. 4</i>
- <i>Principi e linee guida</i>	<i>pag. 4</i>
- <i>Modello gestionale ed organizzativo</i>	<i>pag. 5</i>
- <i>Produzione rifiuti e adeguamenti tariffari</i>	<i>pag. 11</i>
- <i>Impianti esistenti</i>	<i>pag. 12</i>
- <i>Piano finanziario</i>	<i>pag. 15</i>

PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario utile per la TARI "Tassa sui Rifiuti".

Esso sostituisce integralmente il contenuto delle precedenti trasmissioni effettuate nel corso dell'anno 2018 e accoglie il contenuto delle recenti deliberazioni assunte dall'assemblea sociale del 16 gennaio 2019 che ha deliberato l'approvazione del budget 2019 della società S.C.S. Spa.

AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Ferme restando le vigenti disposizioni tecniche in materia, il presente documento definisce obiettivi, norme, modalità di erogazione dei servizi, obblighi e divieti inerenti a:
 - raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani;
 - raccolta differenziata dei rifiuti ingombranti;
 - raccolta differenziata di frazioni riutilizzabili e riciclabili dei rifiuti urbani;
 - raccolta differenziata di rifiuti che possono provocare problemi di impatto ambientale, di materiali di origine domestica e derivanti dalle pratiche del "fai da te", oli e grassi vegetali ed animali;
 - raccolta differenziata dei materiali inerti derivanti da demolizione e costruzione provenienti da piccole manutenzioni di utenze domestiche.
 - raccolta differenziata di rifiuti assimilati agli urbani di origine sanitaria derivanti da strutture pubbliche e private;
 - raccolta, anche differenziata, di rifiuti speciali non pericolosi attraverso servizi integrativi;
 - raccolta, anche differenziata, dei rifiuti urbani pericolosi attraverso servizi integrativi;
 - spazzamento stradale;
 - trasporto e conferimento ad impianti autorizzati di recupero e/o smaltimento per le specifiche tipologie di rifiuti;
 - disposizioni per assicurare la tutela igienico sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti.

PRINCIPI E LINEE GUIDA

1. La gestione dei rifiuti, di qualsiasi genere e provenienza, costituisce attività di pubblico interesse ed ha carattere di servizio pubblico essenziale da esercitare con l'osservanza di particolari cautele e garanzie, tali da assicurare e soddisfare gli aspetti igienici, ambientali, urbanistici, economici ed estetici.
2. A tale fine l'utente è coinvolto nella gestione dei rifiuti sia nell'osservare le norme vigenti e le presenti disposizioni regolamentari, sia nel contribuire finanziariamente mediante l'apposito sistema di tassazione o tariffazione statuito, nonché nel ridurre la produzione dei rifiuti alla fonte.
3. La raccolta differenziata, la raccolta del rifiuto residuo (indifferenziato), il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti devono, pertanto, essere effettuati osservando i seguenti criteri generali:
 - evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità e la sicurezza della collettività e dei singoli, sia in via diretta che indiretta;
 - evitare ogni inconveniente derivante da odori e rumori molesti;
 - prevenire ogni rischio di inquinamento incontrollato dell'ambiente, per evitarne il deterioramento e per salvaguardare le risorse primarie (suolo, aria, acque superficiali, falde idriche), specie ove destinate all'uomo;
 - salvaguardare la fauna e la flora, ed impedire qualsiasi altro danneggiamento delle risorse ambientali e paesaggistiche
 - mirare alla limitazione della produzione dei rifiuti ed ottenere dagli stessi, quando possibile, risorse materiali (e, secondariamente, energetiche) che, opportunamente sfruttate, consentano una riduzione globale degli impatti ambientali.

MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

- DEFINIZIONI

- CONFERIMENTO: le modalità secondo le quali i rifiuti vengono consegnati al servizio di raccolta da parte del produttore o del detentore;
- RACCOLTA: le operazioni di prelievo dei rifiuti ai fini del trasporto; tra le operazioni di raccolta sono da considerare: le operazioni di spazzamento, le operazioni di trasbordo, le operazioni di cernita e di eventuale raggruppamento dei rifiuti, a condizione che siano effettuate in apposite aree;
- RACCOLTA DIFFERENZIATA: le operazioni di prelievo, trasporto, conferimento di frazioni separate dei rifiuti;
- SPAZZAMENTO: le operazioni di pulizia e rimozione dei rifiuti giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
- CERNITA: le operazioni di selezione dei materiali di rifiuto, ai fini del riutilizzo;
- RECUPERO: le operazioni indirizzate ad ottenere l'impiego dei rifiuti per l'ottenimento di prodotti o materie prime, ovvero per la produzione di energia.
- TRASPORTO: le operazioni di movimentazione dei rifiuti;
- TRATTAMENTO: le operazioni di trasformazione necessarie per il riutilizzo, la rigenerazione, il recupero, il riciclo, l'innocuizzazione dei rifiuti;
- SMALTIMENTO FINALE: il conferimento finale in appositi impianti sul suolo o nel suolo dei rifiuti, o di termovalorizzazione per recupero energetico;
- GESTORE DEL SERVIZIO: affidatario /affidatari dei servizi di gestione dei rifiuti e/o di igiene del suolo.

- CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

1. Sono da intendersi come rifiuti urbani quelli di seguito precisati:
 - a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
 - b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani, per quantità e qualità come definite ai punti successivi del presente articolo;
 - c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade, compresi i rifiuti provenienti dalla pulizia di pozzetti e caditoie stradali;
 - d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade od aree private comunque soggette ad uso pubblico e sulle rive dei corsi d'acqua;
 - e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi, aiuole e aree cimiteriali;
 - f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da aree cimiteriali diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e).
2. Tra i rifiuti urbani sono da considerare:
 - rifiuti ingombranti: i rifiuti di beni di consumo durevoli, di arredamento di impiego domestico, di uso comune (quali ad esempio elettrodomestici, articoli di arredamento, ecc.), provenienti da fabbricati di cui al punto a) del precedente comma, non suscettibili di essere raccolti con le modalità adottate per la raccolta dei rifiuti urbani ordinari a causa delle loro dimensioni, nonché i rifiuti di beni e componenti di arredamento originati da locali ad uso ufficio o vendita di merci al dettaglio, purché conferiti con le modalità fissate dall'Amministrazione Comunale e secondo i limiti quantitativi previsti dall'assimilazione ai rifiuti urbani di cui al presente articolo;
 - rifiuti urbani misti: sono i rifiuti urbani come definiti al precedente comma 1, costituiti da più frazioni merceologiche.
3. Sono rifiuti urbani pericolosi i rifiuti di cui al comma precedente, lettere c), d), e) f), qualora rientrano nella classificazione dei rifiuti pericolosi di cui alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali. Non sono mai classificati rifiuti pericolosi i rifiuti domestici.
4. In attesa della emanazione delle norme statali contenenti i criteri di assimilazione dei rifiuti speciali di cui alle vigenti norme in materia di rifiuti, per la determinazione dei rifiuti assimilati ai

rifiuti urbani e nelle more dell'applicazione del D.Lgs 152/2006 con riferimento alle disposizioni transitorie di cui agli artt. 264 e 265 del D. Lgs stesso, si fa riferimento ai criteri di seguito riportati.

5. Ad esclusione dei rifiuti pericolosi, cioè di quelli così definiti dalle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali, sono considerati assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti che rispettino le seguenti condizioni:
- a) derivino da attività agricole ed agroindustriali, lavorazioni artigianali, attività commerciali e di servizio;
 - b) siano provenienti da locali ad uso ufficio, magazzini, reparti di spedizione, locali accessori, mense interne, locali di preparazione pasti, anche se facenti parte di complessi destinati ad attività industriali, artigianali, commerciali, di servizi, agricole, ferma restando l'esclusione delle aree in cui si producono rifiuti da lavorazioni industriali
 - c) abbiano una composizione merceologica analoga a quella dei rifiuti urbani o, comunque, siano costituiti da manufatti e materiali simili a quelli al sub a) del punto 1.1.1. della Deliberazione del 27/7/84 del Comitato Interministeriale di cui all'art. 5 del D.P.R. 915/82, purché non liquidi e di seguito riportati:
 - Imballaggi in genere (di carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili)
 - Contenitori vuoti, fusti, vuoti di vetro, plastica e metallo, latte o lattine e simili
 - Sacchi e sacchetti di carta o plastica, fogli di carta, plastica, cellophane, cassette, pallet
 - Accoppiati quali carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati e simili
 - Frammenti e manufatti di vimini e di sughero
 - Paglia e prodotti di paglia
 - Scarti di legno esclusa la pasta di legno umida
 - Ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta
 - Feltri e tessuti non tessuti
 - Pelle e similpelle
 - Gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali con esclusione di camere d'aria e copertoni
 - Resine termoplastiche e termoindurenti in genere allo stato solido e manufatti composti di tali materiali;
 - Moquette, linoleum, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere
 - Materiali vari in pannelli (di legno, gesso, plastica e simili)
 - Frammenti e manufatti di stucco e di gesso essiccati
 - Manufatti di ferro tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili
 - Nastri abrasivi
 - Cavi e materiale elettrico in genere
 - Pellicole e lastre fotografiche e radiografiche sviluppate
 - Scarti in genere della produzione alimentare, purché non allo stato liquido, quali ad esempio scarti di caffè, scarti dell'industria molitoria e della pastificazione, partite di alimenti deteriorati, anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta ed ortaggi, caseina, sanse esauste e simili (ad eccezione dei rifiuti di origine animale: carcasse o parti di animali o pesci o prodotti di origine animale giudicati non idonei al consumo umano diretto a norma delle leggi vigenti, ai quali è applicabile il Regolamento 1774/2002/CE del 3 ottobre 2002)
 - Scarti vegetali in genere (erbe, fiori, piante, verdure, ecc) anche derivanti da lavorazioni basate su processi meccanici (bucce, baccelli, pula, scarti di sgranatura e di trebbiatura e simili)
 - Residui animali e vegetali provenienti da estrazione di principi attivi (ad eccezione dei rifiuti di origine animale: carcasse o parti di animali o pesci o prodotti di origine animale giudicati non idonei al consumo umano diretto a norma delle leggi vigenti, ai quali è applicabile il Regolamento 1774/2002/CE del 3 ottobre 2002)
 - Accessori per l'informatica con esclusione dei beni compresi tra i beni durevoli, quali computer, monitor, stampante, tastiera ecc
 - Rifiuti ingombranti, ad eccezione dei beni durevoli
 - d) nel caso derivino da attività sanitarie e cioè:
 - derivino da strutture pubbliche e private, individuate ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i., che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca ed erogano le prestazioni di cui alla legge 23 dicembre 1978, n. 833;
 - non rientrino tra quelli di cui alle lettere c) e d) dell'art. 2 del del D.P.R 15 luglio 2003 n.

254;

- appartengono alle seguenti tipologie:
 - rifiuti derivanti dalla preparazione dei pasti provenienti dalle cucine delle strutture sanitarie;
 - rifiuti derivanti dall'attività di ristorazione e residui dei pasti provenienti da reparti di degenza delle strutture sanitarie, esclusi quelli che provengono da pazienti affetti da malattie infettive per i quali sia ravvisata clinicamente, dal medico che li ha in cura, una patologia trasmissibile attraverso tali residui;
 - vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi in genere, nonché altri rifiuti non pericolosi che abbiano le caratteristiche qualitative succitate al punto 4) e quantitative indicate al successivo punto 6);
 - spazzatura;
 - indumenti e lenzuola monouso e quelli di cui il detentore intende disfarsi;
 - rifiuti provenienti da attività di giardinaggio effettuata nell'ambito delle strutture sanitarie;
 - gessi ortopedici e le bende, gli assorbenti igienici, anche contaminati da sangue esclusi quelli dei degenti infettivi, i pannolini pediatrici e i pannoloni i contenitori e le sacche utilizzate per le urine;
 - i rifiuti sanitari a solo rischio infettivo assoggettati a procedimento di sterilizzazione effettuato ai sensi della lettera m) del D.P.R 254/2003, a condizione che lo smaltimento avvenga in impianti di incenerimento per rifiuti urbani o in discarica in base alle condizioni di cui all'articolo 11, comma 1, lettera c) del D.P.R 254/2003, solo nel caso in cui siano destinati a tali destinazioni nell'ambito territoriale ottimale.
 - e) ed inoltre, per tutte le categorie succitate, il loro smaltimento negli impianti non dia luogo ad emissioni, ad effluenti o comunque ad effetti che comportino maggior pericolo per la salute dell'uomo e/o per l'ambiente rispetto a quelli derivanti dallo smaltimento, nel medesimo impianto o nel medesimo tipo di impianto, di rifiuti urbani.
 - f) la quantità annua di rifiuti per unità di superficie conferita dal produttore non sia superiore a 80 Kg/mq/anno e per le categorie dei mercati non sia superiore a 150 Kg/mq/anno per ogni giorno settimanale di presenza (il valore raddoppia per la presenza bisettimanale, triplica per quella trisettimanale ecc.)
6. Gli imballaggi secondari e terziari (ovvero gli imballaggi che non contengono direttamente il bene) che rispettano i criteri di qualità e quantità succitati sono considerati assimilati ai soli fini del conferimento per la raccolta differenziata, sempre che non siano avviati direttamente al recupero a cura dei produttori.
 7. Sono considerati assimilati agli urbani i contenitori vuoti di prodotti fitosanitari sottoposti alle operazioni di lavaggio ed alle procedure di conferimento previste dalle disposizioni tecniche e procedurali della D.G.R. n. 26-25865 del 19/10/98¹;
 8. La frazione verde (sfalci erbosi, potature, foglie ecc.) originata dalle operazioni di giardinaggio e di manutenzione delle aree verdi pubbliche è sempre considerata rifiuto urbano
 9. Sono considerati assimilati i rifiuti costituiti da potature di alberi e arbusti, sfalci erbosi, derivanti da attività di giardinaggio o manutenzione del verde svolte su superficie costituenti accessorio o pertinenza di superficie soggetta a tassa, qualora la superficie non superi oltre tre volte la superficie soggetta a tassa, purché conferiti secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione Comunale; sono altresì escluse le piante la cui potatura abbia un volume tale da richiedere modalità speciali di conferimento e di trasporto.
 10. I rifiuti inerti derivanti da costruzioni e demolizioni sono considerati assimilati qualora derivino da piccole manutenzioni domestiche e non superino i quantitativi di 3 q.le anno per singola utenza.
 11. Per i rifiuti derivanti da attività non continuative o la cui produzione è periodica o non è riconducibile ai mq/anno dell'attività produttiva, è confermata l'assimilazione nel rispetto dei criteri qualitativi succitati ma è possibile la realizzazione del servizio pubblico di raccolta, recupero, smaltimento previa pagamento al gestore del servizio in relazione alle quantità di volta in volta gestite.
 12. Le modalità per l'accertamento dei requisiti qualitativi e quantitativi sono stabilite dai competenti uffici comunali che si avvalgono a tale riguardo della collaborazione del Gestore del servizio.
 13. In relazione alla D.G.R n. 08 del 24/02/2005 relativa ai criteri regionali di assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani l'Amministrazione comunale adotterà appositi atti di

recepimento della D.G.R stessa in funzione della specifica realtà territoriale e in relazione ai criteri stabiliti dal Consorzio di Bacino.

- CRITERI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

I servizi oggetto del presente documento sono organizzati e gestiti nell'ottica del sistema integrato di gestione dei rifiuti sulla base dei criteri e le norme definiti all'art 9 dalla Legge Regionale 1/2018 del Consorzio di Bacino, che qui si riporta integralmente:

(Organizzazione delle funzioni di ambito di area vasta)

1. I comuni appartenenti a ciascun ambito di area vasta di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b) esercitano, attraverso consorzi riorganizzati ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e dell'articolo 33 della presente legge, denominati consorzi di area vasta, le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti di cui all'articolo 8 inerenti alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, alla riduzione, alla raccolta differenziata, alla raccolta dei rifiuti urbani residuali indifferenziati, alle strutture a servizio della raccolta differenziata e al trasporto e all'avvio a riciclo o trattamento delle raccolte differenziate, ad esclusione del rifiuto organico.

2. I consorzi di area vasta in particolare:

a) approvano il piano d'ambito di area vasta che, in coerenza con le indicazioni e i criteri stabiliti dal piano regionale di gestione dei rifiuti e dal piano d'ambito regionale, è finalizzato a programmare l'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei segmenti di servizio di competenza;

b) predispongono, acquisito il parere dei comuni interessati, i piani finanziari per ciascun comune, anche sulla base di dati di costo di trattamento forniti dalla Conferenza d'ambito regionale e approvano il conseguente piano finanziario consortile;

c) determinano, in accordo con ciascuna area territoriale omogenea, il modello tariffario che consente il raggiungimento degli obiettivi della presente legge e del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani;

d) definiscono, in accordo con le indicazioni di ciascuna delle aree territoriali omogenee, il modello organizzativo sul territorio e individuano le forme di affidamento della gestione dei segmenti di servizio di competenza; e) procedono, secondo le indicazioni di ciascuna delle aree territoriali omogenee, all'affidamento dei segmenti di servizio di loro competenza, conseguente all'individuazione della loro modalità di produzione;

f) procedono al controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione dei segmenti di servizio di loro competenza;

g) definiscono, acquisiti i pareri delle singole aree territoriali omogenee, criteri omogenei per la stesura dei regolamenti comunali di disciplina della raccolta e del trasporto dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani e dei regolamenti relativi alla gestione operativa dei centri di raccolta.

3. Al fine di garantire una più efficiente gestione del servizio di loro competenza, i consorzi di area vasta suddividono il proprio territorio in aree territoriali omogenee funzionali allo svolgimento dei servizi di tali aree, di dimensioni tali da rispondere ai principi di efficienza, efficacia ed economicità. In via di prima attuazione della presente legge la dimensione delle aree territoriali omogenee coincide con quella del territorio dei consorzi di bacino di cui alla legge regionale 24 ottobre 2002, n. 24 (Norme per la gestione dei rifiuti).

4. La rappresentanza in seno all'assemblea consortile spetta ai sindaci e alle sindache dei comuni partecipanti all'area vasta, che possono esercitarla anche per gruppi di comuni ed è determinata nella convenzione e nello statuto sulla base della popolazione, dell'estensione del territorio ricompreso nell'ambito e tenendo conto della necessità di rappresentare equamente le diverse esigenze del territorio.

5. I comuni appartenenti all'area territoriale omogenea possono individuare una o un rappresentante comune per la partecipazione all'assemblea consortile. In coerenza con il piano d'ambito di area vasta, i medesimi comuni presentano al consorzio le istanze relative ai servizi da svolgere nell'area di interesse e verificano il regolare svolgimento dei segmenti di servizio di cui al comma 1 nell'area di interesse.

6. L'approvazione del piano d'ambito di area vasta avviene a seguito della verifica di coerenza di cui all'articolo 8, comma 1, lettera b) della l.r. 7/2012 e secondo le modalità stabilite dal medesimo articolo 8, comma 3.

7. Gli enti di area vasta possono esercitare le funzioni di cui al presente articolo in forma

associata tra loro.

I criteri organizzativi e gestionali rispondono alla normativa comunitaria e nazionale di settore, secondo gli indirizzi programmatici del Piano Regionale e del Programma Provinciale di gestione dei rifiuti, ed in particolare:

1. Per quanto riguarda la raccolta differenziata, essa è parte integrante del sistema di gestione dei rifiuti urbani, mentre la raccolta dei rifiuti indifferenziati tende ad assumere un ruolo residuale.
2. Per le modalità operative e organizzative, per obblighi e criteri specifici della raccolta dei rifiuti indifferenziati e della raccolta differenziata si fa riferimento ai criteri del Consorzio di Bacino.
3. L'organizzazione della raccolta differenziata e dei conferimenti separati è impostata a partire dalle considerazioni sviluppate, con l'attuazione di modalità di conferimento e di raccolta ove possibile "domiciliari internalizzate" che favoriscano, da parte degli utenti e del Gestore del servizio, il controllo qualitativo e quantitativo dei materiali conferiti.
4. L'Amministrazione Comunale, tramite il Gestore del servizio, attua ed implementa, in funzione delle utenze considerate e della propria conformazione geomorfologica del territorio, le seguenti modalità di raccolta e di conferimento:
 - raccolte stradali di imballaggi in vetro, plastica e metallo prodotti dalle utenze domestiche;
 - raccolte domiciliari con sistemi di raccolta dedicati per le varie frazioni merceologiche;
 - ritiro su chiamata;
 - consegna presso appositi spazi attrezzati e controllati (stazioni di conferimento e area attrezzata).
5. Il conferimento delle frazioni putrescibili deve avvenire mediante contenitori (cassonetti, bidoni o bidoncini), nei quali il materiale viene immesso normalmente in sacchetti.
6. Le raccolte stradali avvengono mediante contenitori posizionati per strada, ai quali possono conferire gli utenti in base alle diverse tipologie di materiali consentiti per detti contenitori.
7. Le raccolte domiciliari (dette anche "porta a porta" o "internalizzate") sono caratterizzate dall'utilizzo di contenitori o sacchi dedicati alle utenze conferenti e si realizzano mediante sistemi di conferimento e di raccolta periodici, all'interno di/presso spazi, pertinenze condominiali o in prossimità delle utenze su suolo pubblico, in orari e con modalità predefiniti.
8. Il ritiro su chiamata è ammesso per la raccolta presso singole utenze domestiche e interessa la raccolta domiciliare dei rifiuti ingombranti. Nell'ambito di tale servizio, l'utente deve comunicare la sopravvenuta esigenza di raccolta al Gestore del servizio richiedendo un appuntamento; compete al Gestore dei servizi assicurare che la raccolta avvenga in tempi compatibili con l'organizzazione del relativo servizio.
9. Il Centro Di Raccolta (CDR) ha la funzione primaria di assicurare la raccolta differenziata e la divisione dei flussi dei vari materiali, anche in assenza di appositi servizi di raccolta; in ogni caso i CDR hanno una funzione complementare ai servizi di raccolta avviati, consentendo di consolidare le iniziative di raccolta differenziata e di instaurare il rapporto e la comunicazione tra il Comune e i produttori dei rifiuti.
10. All'interno dei CDR devono essere previste apposite aree e/o contenitori di stoccaggio con particolare riferimento alla divisione tra i beni durevoli, gli oggetti riutilizzabili, i materiali e gli oggetti avviabili al recupero (ferro, legno) e gli altri rifiuti ingombranti.
11. Il compostaggio domestico consiste nell'effettuazione della trasformazione degli avanzi di cucina, degli scarti dell'orto e del giardino in un ammendante organico (compost), mediante un processo naturale di bioossidazione (compostaggio). Il compostaggio dovrà essere effettuato, per motivi igienici, esclusivamente con l'ausilio di idoneo contenitore comunemente denominato "compostiera" o di concimaia; il compostaggio è vincolato alla disponibilità di una sufficiente superficie di terreno che ne garantisca il giusto utilizzo secondo norme di buona tecnica.
12. Il compostaggio domestico è una pratica di riduzione alla fonte dei rifiuti urbani e pertanto va promosso con priorità alla stessa raccolta differenziata. Specificamente nelle aree più decentrate ed a forte connotato rurale, il compostaggio domestico riveste una funzione strategica rilevante nella prevenzione della produzione di rifiuti urbani.
13. L'Amministrazione Comunale si riserva di attivare, anche in forma sperimentale (o in termini di "iniziativa pilota"), entro ambiti territoriali limitati, forme innovative di raccolta differenziata, finalizzate al miglioramento della conoscenza delle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti ed al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione dei servizi, con l'ottimizzazione del recupero e della tutela igienico sanitaria.
14. A completamento o integrazione delle attività di raccolta differenziata sono ammesse, previo

assenso dell'Amministrazione stessa, attività di raccolta effettuate da organizzazioni, associazioni od istituzioni che operano a fini ambientali, caritatevoli e comunque senza fini di lucro (ONLUS). Compito dell'Amministrazione Comunale è trasmettere al gestore SCS i dati quantitativi delle suddette raccolte al fine del computo della raccolte differenziate.

15. L'Amministrazione Comunale, in sinergia con il Consorzio di Bacino e il Gestore dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani:
- attiva, in linea con la programmazione regionale e provinciale, le iniziative di sensibilizzazione e informazione sulle modalità di raccolta, di promozione dei conferimenti differenziati e di educazione ambientale;
 - organizza campagne di informazione e sensibilizzazione dirette all'utenza circa le frazioni di materiale da raccogliere, l'ubicazione dei CDR e dei punti di raccolta, gli orari di apertura delle utenze, le modalità di conferimento, gli obiettivi e le esigenze di collaborazione dei cittadini;
 - attiva azioni nell'ambito scolastico, a carattere educativo, informativo e formativo, inoltre devono essere privilegiate le iniziative di sensibilizzazione e di formazione degli amministratori locali in primo luogo e dei cittadini in secondo luogo, migliorando la conoscenza e la comprensione dei problemi e delle soluzioni proposte.
 - informa gli utenti sui tipi di materiali da raccogliere e da conferire, sulle modalità di raccolta e di conferimento da attuare, sui vantaggi della raccolta differenziata, sugli effetti e sulle conseguenze (anche sanzionatorie) dei comportamenti non corretti.
 - informa periodicamente gli utenti dei progressi e dei benefici derivanti dalle attività in atto.

- TIPOLOGIE DI SERVIZI

1. Il Comune effettua obbligatoriamente il servizio di raccolta per i rifiuti urbani ed assimilati agli urbani, come classificati ai sensi del precedente art.5, articolato in:
 - raccolta dei rifiuti indifferenziati,
 - raccolte differenziate.
2. Le raccolte differenziate e i conferimenti separati riguardano i seguenti materiali:
 - raccolta mono-materiale: imballaggi in vetro
 - carta ed imballaggi in carta e cartone;
 - raccolta multi-materiale: contenitori per liquidi ed altri imballaggi in plastica e in metallo incluso l'alluminio e banda stagnata
 - frazione verde
 - frazione organica
 - imballaggi in legno
 - scarti tessili puliti, vestiti usati, scarpe e borse
 - beni durevoli e rifiuti ingombranti
 - materiali inerti derivanti da demolizioni e costruzioni provenienti da piccole manutenzioni di utenze domestiche
 - farmaci scaduti
 - pile ed accumulatori usati
 - altri rifiuti urbani che possono provocare problemi di impatto ambientale
3. Oltre a quelli precedentemente elencati, l'Amministrazione Comunale ha facoltà di svolgere ulteriori servizi di raccolta differenziata per particolari tipologie di rifiuti urbani e assimilati in base a specifiche esigenze, secondo modalità che saranno definite con appositi atti amministrativi.
4. L'Amministrazione stessa può altresì svolgere, in forma convenzionata, servizi integrativi per le raccolte differenziate di rifiuti speciali per determinate utenze di produttori e secondo modalità che saranno definite, in base a specifiche esigenze, con appositi atti amministrativi.

- SPAZZAMENTO STRADALE

1. Il servizio di spazzamento è disciplinato negli appositi atti assunti per il conferimento del servizio, nei quali sono definite le esigenze prestazionali cui devono, a cura degli esecutori, essere individuate le soluzioni operative più opportune e convenienti, tra le tecniche di intervento di spazzamento manuale e/o meccanizzato, tenuto conto della necessità di contenere il sollevamento e la dispersione di polveri.
2. Nell'organizzazione ed effettuazione del servizio di spazzamento l'Amministrazione Comunale

stabilisce quanto necessario per evitare la commistione in sede di raccolta delle spazzature stradali con le frazioni recuperabili.

3. In particolare è vietato l'avvio al compostaggio verde delle foglie raccolte con spazzatrici stradali.
4. L'Amministrazione Comunale attiva divieti temporanei di sosta per consentire un più agevole servizio di spazzamento meccanico, impegnandosi, tramite il Comando di Polizia Municipale, a fare rispettare tale divieto.
5. Sono fatti salvi gli obblighi di manutenzione delle aree a carico degli utenti derivanti dalle convenzioni, previsti dagli strumenti urbanistici esecutivi vigenti

PRODUZIONE RIFIUTI E ADEGUAMENTI TARIFFARI

Nella successiva tabella si rappresentano dati quali-quantitativi della produzione rifiuti e il nuovo quadro economico derivante dalle deliberazioni dell'Assemblea Soci SCS del 16/01/2019.

In costanza delle modalità di servizio non si prevedono significative variazioni nella produzione dei rifiuti. I dati quantitativi presentati ricalcano le raccolte delle varie tipologie di rifiuti ottenute nel 2018. E' auspicabile una maggiore attenzione dei cittadini nel corretto conferimento dei rifiuti tra le frazioni differenziate ed il rifiuto urbano residuo non più recuperabile. Tale maggiore consapevolezza nel differenziare all'atto del conferimento dei rifiuti urbani interverrà nel migliorare la percentuale della raccolta differenziata e nel ridurre i costi dello smaltimento del rifiuto indifferenziato.

In tabella i dati presentati a consuntivo 2018 riportano il valore della produzione del rifiuto indifferenziato pro-capite. Questo dato riveste una certa rilevanza in rapporto alla L.R 01/2018; infatti la legge regionale prevede un sistema sanzionatorio per il non raggiungimento di obiettivi di produzione pro-capite del rifiuto indifferenziato

Il prossimo obiettivo, al 2020, fissa la produzione pro-capite del urbano indifferenziato a 159 chilogrammi per abitante. All'art 18 della legge è declinato il sistema sanzionatorio in materia di produzione di rifiuti.

L'Assemblea dei Soci della SCS del 16/01/2019, approvando il budget per il 2019, ha deliberato un aumento della tariffa del servizio di 2 € per residente e di 5 € per tonnellate per i costi di smaltimento del rifiuto indifferenziato, del materiale di risulta dello spazzamento stradale, del rifiuto ingombrante, e di tutto lo scarto contenuto nelle raccolte differenziate non utilizzabile nella filiera del riciclo/recupero

La necessità di intervento sulle tariffe del servizio, tariffe ferme negli ultimi tre anni, è dipendente dalla caduta del mercato del valore dei materiali conferiti alle filiere dei consorzi nazionali del CONAI. Tale notevole perdita del valore commerciale dei materiali, anzitutto carta e vetro, ha imposto una severa revisione al ribasso del ricavo della vendita dei materiali, richiedendo un adeguamento del valore delle tariffe del servizio.

Gli ultimi riquadri della tabella evidenziano come gli aumenti delle tariffe e del costo dello smaltimento sono stati valorizzati in rapporto alle variazioni del numero dei residenti e del dato a consuntivo 2018 delle tonnellate del rifiuto non recuperabile.

Tabella stima della produzione quali-quantitativa dei rifiuti e quadro economico con applicazione nuove tariffe servizio e smaltimento indifferenziato anno 2019

Popolazione al 31/10/2018		3264		BANCHETTE	
Dati raccolta espressi in kg.	stima 2019			%	
Carta	214.741			14,19%	
Organico	241.833			15,98%	
Vetro	115.694			7,65%	
Verde Sfalci	113.121			7,48%	
Plastica / Metallo	83.905			5,55%	
Metallo	4.892			0,32%	
Legno	43.410			2,87%	
Raee	11.235			0,74%	
Tessili	11.393			0,75%	
Ingombranti	26.665			1,76%	
Rifiuti Urbani Pericolosi	3.285			0,22%	
Terre Spazzamento	55.375			3,66%	
Inerti	18.274			1,21%	
Autocompostaggio domestico	0			0,00%	
Totale RD (raccolte lorde)	943.823				
Rifiuti Indifferenziati	569.300			37,62%	
% RD calcolo della Reg. Piemonte	62,18%				
Totale PRODUZIONE	1.513.123			100,00%	
<i>produzione pro-capite kg/abitante</i>		174			
approvazione budget 2019 - parametri di costo	2017 zona INT	2017 zona ISO	2018 zona INT	2018 zona ISO	
<i>residenti</i>	3257	0	3264	0	
<i>tariffa servizio €/residente</i>	€ 100,00	€ 60,00	102	62	
<i>costi tariffe servizio</i>	€ 325.700,00	€ 0,00	€ 332.928,00	€ 0,00	
<i>altri costi (organico PAP e verde in zona ISO)</i>	€ 0,00		€ 0,00		
<i>costo complessivo servizio</i>	€ 325.700,00		€ 332.928,00		
<i>saldo costo servizio (+ o -)</i>	€ 7.228,00				
<i>Tonnellate indifferenziato</i>	675,53				
<i>costo smaltimento indifferenziato €/ton</i>	150		155		
<i>costo smaltimento</i>	€ 101.329,72		€ 104.707,38		
<i>saldo costo smaltimento (+ o -)</i>	€ 3.377,66				
2019 aumento complessivo (con IVA)	€ 11.666,22				
Piano Finanziario 2019 valore economico complessivo				€ 524.494,66	

IMPIANTI ESISTENTI

- CENTRI DI RACCOLTA

1. I centri di raccolta, così come definite dalle norme regionali, sono da considerare parte integrante della fase di raccolta.
2. Presso tutti i centri di raccolta gestiti dalla SCS SpA sia i privati cittadini, per i rifiuti domestici, sia i soggetti operanti nel commercio, artigianato, attività agricole ecc., (per questa tipologia di utenze non domestiche l'unico Centro di Raccolta autorizzato è presso la sede di Ivrea) per i soli rifiuti assimilati agli urbani, possono conferire gratuitamente le varie tipologie di materiali.
3. Quando è necessario è cura del detentore, se ente o impresa, accompagnare la consegna dei rifiuti con la documentazione necessaria ai sensi della normativa vigente (formulario di identificazione di cui alle vigenti norme in materia di rifiuti), salvo le eccezioni previste dalla norma.
4. Il centro di raccolta è recintato ed è dotato di personale in grado di far depositare negli spazi opportuni i materiali, divisi per tipologie omogenee; i materiali conferibili sono quelli riutilizzabili, quelli pericolosi o che possono provocare problemi di impatto ambientale, quelli per i quali il conferimento nei tradizionali sistemi di raccolta è sconsigliabile o difficoltoso e comunque per i quali il Comune indichi l'obbligo di destinazione.
5. Il personale in servizio presso la centro di raccolta ha l'obbligo di collaborare con i cittadini e gli utenti che conferiscono i materiali, nonché di controllare che il conferimento dei vari flussi di materiali avvenga nel rispetto delle norme di legge.
6. Nel centro di raccolta è anche possibile ricevere flussi omogenei e predefiniti di rifiuti speciali da avviare al recupero, sulla base di specifiche convenzioni, secondo quanto previsto all'art. 7 del Regolamento.
7. Il prelievo dei materiali stoccati nel centro di raccolta viene effettuato esclusivamente a cura del soggetto Gestore del servizio.
8. In particolare il conferimento di rifiuti speciali, è sottoposto ad una specifica procedura, finalizzata alla realizzazione di un adeguato controllo quali-quantitativo dei flussi, ed a specifici livelli tariffari.
9. E' cura del soggetto Gestore del servizio effettuare servizi di vigilanza verso conferimenti impropri o all'esterno della recinzione e procedere alla relativa rimozione dei rifiuti.

- DESTINAZIONE DEI MATERIALI RACCOLTI IN MODO DIFFERENZIATO

1. I materiali immessi nel circuito di raccolta differenziata vengono obbligatoriamente avviati ad apposite aree attrezzate ed impianti, pubblici o privati specificamente autorizzati, ai fini dell'effettuazione delle lavorazioni necessarie all'inserimento nei canali del recupero e del riciclaggio. Soltanto per particolare tipologie di rifiuti, che possono provocare problemi di impatto ambientale e per i quali non esistono concrete possibilità di avvio al recupero, è possibile la destinazione a smaltimento definitivo tramite interrimento (previo pretrattamento meccanico/biologico) o termodistruzione.
2. E' vietato il conferimento di rifiuti raccolti in modo differenziato ad impianti destinati a ricevere il rifiuto indifferenziato, salvo casi eccezionali (es. non conformità agli standard richiesti dagli impianti di ricevimento), espressamente identificati dal Gestore del servizio e comunicati all'Amministrazione Comunale.
3. Per gli imballaggi si prevede il conferimento alle strutture appositamente previste dalla legge (Consorti di filiera), secondo circuiti e modalità stabilite sulla base degli accordi stipulati a livello nazionale (accordi CONAI-ANCI).

- NOTIZIE RELATIVE AL CONFERIMENTO RIFIUTI PROVENIENTI DALLE RACCOLTE

I rifiuti di imballaggio provenienti dalle raccolte differenziate nei 57 Comuni dell'ex bacino 17C vengono conferiti presso le Piattaforme dei Consorzi di Filiera che hanno il compito di organizzare le operazioni di ritiro, recupero e riciclaggio.

A tal fine i Consorzi stipulano convenzioni a livello locale, con la Società di gestione dei servizi di raccolta differenziata (es. SCS), per il ritiro e la valorizzazione degli imballaggi usati e conferiti dai cittadini.

Il Coordinamento di questi Consorzi viene effettuato dal CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), Consorzio che è costituito per legge dalle Imprese che producono o utilizzano imballaggi i cui obiettivi sono sostanzialmente tre: adempiere alla raccolta dei rifiuti di imballaggio primari e degli altri rifiuti di imballaggio, comunque conferiti al servizio pubblico di raccolta differenziata, assicurare il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio fissati dalle vigenti normative, garantire il raccordo con l'attività di raccolta differenziata effettuata dalla pubblica amministrazione, garantire il recupero di questi materiali conferendoli ai produttori di imballaggi medesimi (vetrerie, cartiere, acciaierie ecc..)

Il CONAI non ha fini di lucro e si autofinanzia con i proventi dell'attività, nonché con i contributi dei produttori di imballaggi.

I Consorzi di Filiera sono COREPLA (plastica), COREVE (vetro), COMIECO (carta), CNA (acciaio), Consorzio RILEGNO (legno), Centro Coordinamento RAEE (apparecchiature elettriche ed elettroniche).

Le Piattaforme presso cui la Società Canavesana Servizi consegna i rifiuti

Materiale	Piattaforma di riferimento	Sede dell'Impianto
Carta	Ambiente & Territorio Scrl	Ivrea (TO)
Vetro	Eurovetro srl	Origgio (VA)
Plastica multimateriale	DEMAP srl	Beinasco (TO)
Ferro	Musso Giuseppe & C Snc	Ivrea (TO)
Legno	Wood Recycling srl	Grugliasco (TO)
RSU Indifferenziati	TRM SpA	Torino (TO)
Ingombranti	Nord Container Srl	Borgaro Torinese (TO)
Terre Spazzamento	Nord Container Srl	Borgaro Torinese (TO)
Organico	Territorio e Risorse Srl	Santhià (VC)
Verde e sfalci	Roffino Agricola SS	Albiano d'Ivrea (TO)
Farmaci	SED Srl	Robassomero (TO)
Indumenti	Lavoro & Solidarietà Scrl Humana onlus ITR srl Nord Recuperi srl	Verolengo (TO) Pogliano Milanese (MI) Caluso (TO) Senago (MI)
Vernici e contenitori	SEPI Ambiente Srl	Settimo Torinese (TO)
Toner	Tecnoservice Srl	Castellamonte (To)
Pneumatici	Nord Container Srl	Borgaro Torinese (TO)
Pile	C.D.C. Raee	C.D.C. Raee
R.A.E.E.	C.D.C. Raee	C.D.C. Raee
Olii minerali	SEPI Ambiente srl	Settimo Torinese (TO)
Olii vegetali	Valore Piemonte srl	Caluso (TO)
Inerti	Inerti Alto Canavese srl	Ozegna (TO)
Accumulatori al piombo	Musso Giuseppe & C snc	Ivrea (TO)

PIANO FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO 2019			Comune		Banchette		
Macrovoci			Voci		Importi (l.v.a. inclusa)		
					A - Costi	B - Ricavi	C - Costi al netto dei ricavi (A - B)
CG - Costi operativi di gestione	CGIND - Costi gestione rifiuti INDIFFERENZIATI	CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade	TOTALE CSL	57.269,36		57.269,36	
		CRT - Costi di raccolta e trasporto Indifferenziato	TOTALE CRT	84.501,07		84.501,07	
		CTS - Costi di trattamento e smaltimento Indifferenziato	TOTALE CTS	111.726,34		111.726,34	
		AC - altri costi	TOTALE AC			0,00	
		TOTALE CG IND - COSTI DI GESTIONE INDIFFERENZIATI (CSL+CRT+CTS+AC)			253.496,77	0,00	253.496,77
	CGD - Costi di gestione rifiuti DIFFERENZIATI	CRD - Costi di raccolta e trasporto	TOTALE CRD	214.016,93		214.016,93	
		CTR - Costi di trattamento e riciclo(al lordo dei contributi)	TOTALE CTR	48.153,39	49.840,27	-1.686,88	
		TOTALE CGD - COSTI DI GESTIONE DIFFERENZIATI (CRD+CTR)			262.170,32	49.840,27	212.330,05
	TOTALE CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CGIND + CGD)				515.667,09	49.840,27	465.826,82
	CC - Costi Comuni	CARC - costi amministrativi: accertamento, riscossione, contenzioso	TOTALE CARC	17.600,00		17.600,00	
CGG - Costi generali di gestione		TOTALE CGG - COSTI GENERALI DI GESTIONE	58.428,40		58.428,40		
CCD - Costi comuni diversi		TOTALE CCD - COSTI COMUNI DIVERSI	11.427,25	3.415,80	8.011,45		
TOTALE CC - COSTI COMUNI (CARC+CGG+CCD)			87.455,65	3.415,80	84.039,85		
Ck - Costi d'uso del capitale			AMM ammortamenti	5.436,56		5.436,56	
			ACC accantonamenti	16.915,01		16.915,01	
			R remunerazione del capitale/fondo di riserva	7.806,99		7.806,99	
			TOTALE CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE			30.158,56	0,00
			TOTALE GENERALE (CG+CC+CK)	633.281,30	53.256,07	580.025,23	

Nella precedente tabella sono evidenziati, in ottemperanza dell'art 8 DPR 158/1999, tutte le voci di costo che concorrono all'espletamento del servizio che viene in massima parte espletato dalla Società Canavesana Servizi spa, società interamente a capitale pubblico a cui è stato affidato il servizio "in house":

- Costi di spazzamento e lavaggio strade CSL imputabili ai servizi effettuati da SCS spa e/o in economia dal Comune,
- Costi di raccolta e trasporto CRT e CRD deriva dal costo dei servizi di raccolta sia del rifiuto residuale che della raccolta differenziata,
- Costi di smaltimento rifiuto indifferenziato CTS all'impianto di incenerimento dell'ambito territoriale ottimale in relazione agli effettivi quantitativi di rifiuti conferiti,
- Costi di trattamento e riciclo CTR derivanti dai costi di trattamento e riciclo delle frazioni recuperabili in relazione ai quantitativi effettivamente raccolti
- Ricavi CTR derivanti dai contributi ricevuti dai Consorzi di filiera del CONAI per le frazioni merceologiche effettivamente avviate al recupero
- Costi comuni CC sono composti da costi di spese generali imputabili alla Società Canavesana Servizi CGG dei centri di raccolta di Ivrea, Albiano, Strambino, Caluso, Collettero Giacosa e Quassolo, spese generali di struttura, nonché dei costi di bollettazione, riscossione, accertamento e contenzioso CARC.
- Costi di ammortamento AMM sono imputabili all'acquisto delle apparecchiature, attrezzature, mezzi e impianti di proprietà della Società Canavesana Servizi nonché tutti gli approvvigionamenti necessari effettuati direttamente dal comune, non compresi nel contratto di affidamento.
- Costi di accantonamento ACC principalmente derivanti da oneri futuri per la gestione trentennale post-mortem delle discariche esaurite.